

giorno su una storia edificante a casaccio, e lasciatevene ispirare. E se vi trovate in una situazione di stallo, chiedetevi: «Che farebbe al posto mio Chiarone Mori? E Albano Innocenti?»

Quella Maremma, dio madonna, non c'è più, però c'è il buon esempio. Ci sono i racconti. Le storie dei nessuno che furono davvero qualcuno.

I dimenticati che han fatto la storia.

**ALBERTO PRUNETTI** (Piombino, 1973) ha pubblicato *Potassa, Il fioraio di Perón e Amianto, una storia operaia*. Traduttore e lavoratore culturale freelance, scrive su *Letteraria, Giap, Carmilla, Il Manifesto, La Repubblica* edizione Firenze e altre testate.

COLLANA DIRETTA DA WU MING 1  
COLLANA DIRETTA DA WU MING 1



«...i fratelli Ancarani: Ettore ai ponti di Badia, durante le proteste contro il caroviveri tronchiccio di tonfi due gosti che si permettevano impunemente di sventolare la bandiera sabauda, mentre il fratello Paolino massacrò di legnate una guardia e venti giorni dopo andò a cercarla all'ospedale, dov'era ancora degente, per finire il lavoro... No, obiettrate, non vi piacciono questi bruti. Volete storie bucoliche, miti che celebrino la vita agricola, l'onestà del sudore, il duro lavoro dei campi... Eccovi il Bartolommei, che al posto delle rape nell'orto sotterrava tubi di dinamite affinché germogliasse la rivoluzione sotto il sol dell'avvenire. Dopo questi crostini avete ancora fame di mitologia? L'assedio di Troia? E che dire dell'assedio di Grosseto...»

ISBN 9788898841219



14,00 euro

ALBERTO PRUNETTI

PCSP (PICCOLA CONTROSTORIA POPOLARE)

Alegre

ALBERTO PRUNETTI



PCSP

(PICCOLA CONTROSTORIA POPOLARE)

Alegre

**R**ibellioni, resistenze, renitenze, rivolte... Dov'è finita la Maremma raccontata dal Prunetti? Quella sì era roba pesante: gente che mangiava fiamme, sovversivi che facevano lo slalom tra rappresaglie, repressione e rastrellamenti, e qui dentro li trovi tutti, belli stipati e pronti al *pum!* come i chiodi e il sale grosso nella canna dell'archibugio. Anarchici e comunisti alla macchia... Gente che spara ai fascisti... Banditi che sciorinano poemi in ottava rima... Altra gente che spara ai fascisti... Disertori che nel '15-'18 vivono in caverne e magari li rivedi più tardi che sparano ai fascisti... Congreghe di santi dementi che sfidano l'ordine del mondo flagellandosi per le strade, mentre altri preferiscono sfidare l'ordine del mondo sparando ai fascisti... Domenico Marchettini detto «Il Ricciolo», Robusto Biancani fu Patrizio che finì (non bene) in URSS, Giuseppe Maggiori che un rapporto di polizia definisce «personaggio veramente importante per l'opera di preparazione di attentati», Chiaro Mori detto «Chiarone»... E Quisnelo Nozzoli, e l'oste anarchico di Prata, e il compagno Attila... E aspetta, come si chiamava quell'altro, quello che sparava ai fascisti? Ce l'ho sulla punta della lingua... Quella Maremma non c'è più, ma PCSP la riporta in vita. Si può usare questo libro come un breviario: apritelo ogni